

Infrastrutture, via ai lavori del nodo ferroviario. De Micheli: «La Liguria non è isolata, è solo una narrazione». Mondini: «Una presa in giro»

Oggi a Genova alla cerimonia per il riavvio dei lavori c'erano il ministro delle Infrastrutture, Paola de Micheli, e il sottosegretario, Roberto Traversi

M. DELL'ANTICO, E. ROSSI, REDAZIONE WEB XIX, VIDEO DI ALBERTO MARIA VEDOVA²¹ LUGLIO 2020

Genova – Da una parte il mondo economico ligure, esasperato dai cantieri autostradali che stanno mettendo in ginocchio la Liguria da settimane. Dall'altra il ministro De Micheli, che ribadisce le proprie decisioni in materia di sicurezza e il lavoro svolto dal governo nel cantiere del Nodo ferroviario di Genova che oggi riparte dopo quasi due anni di stop. **L'opera ora è accorpata con il Terzo Valico** sotto il commissario Calogero Mauceri e lo stesso costruttore, il consorzio Cociv.

Oggi a Genova alla cerimonia per il riavvio dei lavori c'erano il ministro delle Infrastrutture **Paola de Micheli** e il sottosegretario Roberto Traversi. Presenti anche il sindaco Marco **Bucci**, il presidente della Regione Giovanni **Toti** e il nuovo Arcivescovo Marco Tasca.

La ministra De Micheli incontra gli imprenditori locali. Mondini: «Una presa in giro»

A Genova De Micheli ha incontrato anche i sindacati liguri e gli imprenditori locali, scesi in piazza oggi insieme a decine di autotrasportatori con mezzi pesanti al seguito. L'incontro ha generato insoddisfazione da parte di Confindustria Genova. Così, infatti, si è espresso il presidente Giovanni Mondini sul tema delle infrastrutture e degli attuali disagi che la Liguria sta subendo: «È stata una presa in giro. La ministra ci ha detto che il problema dell'isolamento della regione è stata una invenzione e i problemi che abbiamo ci sono ovunque».

Mondini ha spiegato alla Ministra che le categorie economiche sono pronte a chiedere i **danni economici**: «Chiederemo che per Genova e la Liguria si adotti un provvedimento tipo quello fatto per il ponte Morandi perché questa situazione è molto più grande di quello che è accaduto dal ponte Morandi. I danni al sistema ligure sono ingenti, chiederemo che al ministero e al governo si provveda a risarcire il territorio di questa gestione dissennata che c'è stata nei mesi di giugno e di luglio e che tutt'ora è ancora in essere». Non da meno anche l'insoddisfazione di Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportounito: «**È inaccettabile l'atteggiamento del ministro**, ci è stato detto che il caos autostrade in Liguria non esiste».

De Micheli, all'uscita dalla Prefettura, ha promesso che non abbandonerà il mondo produttivo ligure: «È sbagliata la narrazione nel dire che la Liguria è irraggiungibile. Ho detto questo agli imprenditori. Ma i problemi saranno risolti». La ministra ha precisato che **darà una risposta a fine agosto dopo un'analisi delle conseguenze economiche determinate dai cantieri**: «Ho garantito loro che faremo un'analisi puntuale dei numeri e delle conseguenze delle chiusure delle gallerie che sono state fatte, soprattutto nei dieci giorni tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, per fare una valutazione della profondità di queste conseguenze - ha detto De Micheli parlando dell'incontro in prefettura a Genova con la delegazione del comitato -. Di questo avremo modo di parlare verso la fine di agosto quando avremo tutti i dati nelle nostre mani».

Incontro De Micheli- sindacati

«Abbiamo chiesto alla ministra De Micheli di incontrarci a breve per calendarizzare un nuovo incontro e risolvere una volta per tutte l'emergenza autostrade in Liguria», dice Luca Maestripieri, segretario generale della Cisl Liguria. «La ministra ci ha promesso che farà di tutti per risolvere la situazione di criticità della nostra regione», ha aggiunto Mario Ghini, segretario generale Uil Liguria. «Abbiamo fame di infrastrutture e lo abbiamo detto alla ministra che ci ha rassicurato sul fatto che la Gronda si farà e i lavori partiranno entro l'autunno», ha chiuso Federico Vesigna, segretario generale Cgil Liguria.

La cerimonia d'inaugurazione del cantiere

«Un grande cantiere come questo è anche una grande occasione professionale - dice il commissario Mauceri - non era scontato arrivare in tempi brevi alla ripresa dei lavori e **il merito va ai tecnici di Cociv e Rfi**. Lo sblocco di questo

cantiere è un valore aggiunto anche per il terzo valico perché lo collega all'area portuale. Non ci siamo limitati a fare ripartire il cantiere ma abbiamo rivisto la programmazione sia del nodo che del terzo valico per accelerare i lavori».

Il presidente di Cociv, Marco **Rettighieri (ex commissario Cociv sul Terzo Valico)** ribadisce «Genova ha bisogno del nodo e del valico come del porto. È l'Italia del fare». L'ingegnere Pietro Salini, ad di Webuild (principale componente del Cociv) e costruttore del nuovo ponte sul Polcevera aggiunge che «mai come in questo momento c'è bisogno di lavoro. 500 persone verranno a lavorare in questo cantiere. Il ponte è stata una grande occasione di riscatto ma ora dobbiamo pensare alla progettazione e farci lavorare la locomotiva, **a settembre dobbiamo avere i progetti pronti** per fare ripartire il paese. I lavori devono partire anche solo col progetto preliminare, Paola», ha poi detto rivolto alla ministra De Micheli: «Sta a noi imprenditori e a questo governo fare le cose. Siamo la terza impresa chiamata a fare questo cantiere e speriamo davvero di essere l'ultima».

L'amministratore delegato di **Rfi, Maurizio Gentile**, ricapitola: «Questi lavori sono rimasti fermi per un fallimento e c'è voluta l'intuizione di unificare i due progetti per ripartire: è bastata una normativa europea non ci siamo inventati nulla. Il nodo di Genova significa aumento dei binari e separazione totale tra traffico passeggeri e merci o lunga percorrenza e un aumento del 50% dei treni che potranno circolare. Al porto **potranno accedere treni da 700 metri** per recuperare verso il Nord Europa. Questi lavori finiranno in trenta mesi, il terzo valico finirà nei primi mesi del 2024 ma ci prendiamo l'obiettivo di aprire il tunnel nel 2023. Ieri abbiamo pubblicato l'avviso di pre gara per la **fermata ferroviaria di Erzelli-Cornigliano**. Fondamentale per l'aeroporto».

Queste le parole dell'arcivescovo **Tasca**: «La chiesa genovese vive profondamente i problemi del lavoro e del territorio. Sono grato che questo cantiere possa riprendere il suo cammino. Benediremo questi lavori con gioia».

Il sindaco Bucci ha invece detto che «è un bel giorno, atteso da tempo. Ci sono 600mila persone che hanno bisogno di questa infrastruttura. Mi sento in famiglia perché **le aziende sono le stesse del ponte e del Valico**. Da voi mi aspetto tempi più brevi. Ci sarà la parte merci indipendente da quella passeggeri così Genova sarà il principale porto del Mediterraneo. Abbiamo presentato al presidente del consiglio un **piano da 5 miliardi di euro per Genova** e ci aspettiamo anche il trasporto pubblico per arrivare al 2025 senza mezzi a

combustione. Vogliamo essere un esempio ma **non chiamiamolo più Modello Genova... chiamiamolo Modello Italia**».

Infine, il presidente **Toti**: «Questo è un cantiere difficile per il nostro sistema. Bisogna interrogarsi sul perché. L'abbiamo inaugurato la prima volta nel 2009-2010 questo ci impone di farci delle domande. Oggi abbiamo un accordo europeo di cui vedremo i frutti ma questi soldi vadano in investimenti utili al paese. Non ci sia più un altro Nodo di Genova. **Il ponte? Sta sulle scatole perché ha dimostrato che le cose si possono fare.** Spero che possano arrivare tante altre persone a lavorare per la Diga, la Pontremolese...».

La ministra De Micheli all'attacco di Toti

Da parte sua, la ministra De Micheli ha ricordato che «sono spesso a Genova per scelta, nonostante quel che si dice. C'è un valore anche simbolico negli investimenti su questa terra. **Ringrazio il commissario Mauceri** per avere sbloccato questa opera. E ringrazio le persone che lavorano a questo cantiere. L'attenzione per la Liguria è perché c'è più bisogno di manutenzione ma anche di opere nuove. I porti devono avere un sistema di infrastrutture all'altezza. Il sottosegretario Traversi se ne occuperà sempre di più nei prossimi mesi. L'intermodalità e i retroporti sono importanti per il sistema portuale. In Italia veloce abbiamo un miliardo per la Liguria e una parte di queste opere saranno commissariate ma anche le semplici stazioni appaltanti avranno percorsi agevolati. Lavoriamo su ciò che c'è e ci sarà. C'è un **dato emotivo per reazione al ponte Morandi**. Ma anche per il futuro del paese: Liguria è la porta del Mediterraneo e i traffici stanno risalendo in fretta con una poderosa accelerazione. La ferrovia è lo strumento che ci garantisce l'intermodalità». Ancora: «Ci occupiamo anche del passato: è toccato fare a me il ministro in questo momento complicato. Dobbiamo garantire la sicurezza alle persone sia nei cantieri sia per chi viaggia. **Ci sono scelte difficili e ci vuole spina dorsale per farle.** Le scelte le facciamo per le persone e mettere a posto quello che c'è già va insieme ai nuovi cantieri. Lo facciamo anche quando il tempo è brutto e altri raccoglieranno i frutti di questo lavoro».

Quanto alle altre opere: «**Commissarieremo la Pontremolese** e la Diga di Genova e il raddoppio di Ponente. La Gronda? Stiamo predisponendo il nuovo piano della concessione e in allegato ci sarà il nuovo Pef (Piano economico Finanziario) con le opere collegate».

In chiusura, una “stoccata” a Toti: «Ha detto che sui cantieri in autostrada si è fatto campagna elettorale? Forse parlava di se stesso... Ora [mi trasferisco in Prefettura ad ascoltare le obiezioni di chi usa le autostrade \(qui i dettagli\)](#) e spiegherò come ho fatto con il governatore che **quando un ministro viene a sapere che ci sono dei rischi per le persone deve prendere dei provvedimenti**. Il piano è stato fatto a gennaio, ma si è reso necessario accelerare dopo le verifiche. In Liguria la situazione è stata gestita, tra le persone e le polemiche ho scelto le persone. Vi ricordo che **siamo in una città dove un ponte è caduto**. Per fine mese si viaggerà a due corsie? Il monitoraggio è costante».

Tagnocchetti, Trasportounito: «Oggi gli operatori non riescono a lavorare»
«Noi abbiamo chiesto l'apertura di una vertenza economica e di un fondo Liguria per poter mantenere le aziende nella possibilità di operare. Oggi quegli eroi, così ci avevano definito, che hanno portato le merci durante il covid non riescono ad operare perché ci sono i blocchi autostradali». Così Giuseppe Tagnocchetti, coordinatore regionale ligure di Trasportounito e tra i portavoce del comitato Salviamo Genova e la Liguria, dopo l'incontro con il ministro ai Trasporti Paola De Micheli sul tema del caos delle autostrade liguri, dopo la manifestazione di questa mattina sui disagi e i danni al mondo economico regionale. Il gruppo non esclude altre iniziative di mobilitazione: «Da lunedì - prosegue Tagnocchetti - chiuderà l'entrata di Pra' della A10 verso Genova quindi 2 bacini portuali interrompono il ciclo operativo e tutto passerà dall'Aurelia. Sui ristori ai danni che abbiamo chiesto il ministro ha parlato di massimo di 10 giorni di disagi, contenuti nei momenti della giornata in cui vengono fatti i trasporti. Ci ha detto che lei farà una comparazione di questa parte di danno che ha registrato e si confronterà per decidere se attivare i ristori».

La rabbia degli albergatori

«Siamo molto arrabbiati. Come turismo siamo stati anche presi in giro e umiliati dal ministro che ci ha detto che il problema delle code non esiste, che le persone possono raggiungere la Liguria con estrema tranquillità e la perdita di prenotazioni che abbiamo subito dalla terza settimana dopo il lockdown di giugno in avanti è dovuta solo al fatto che abbiamo sbagliato la narrazione, abbiamo sbagliato a comunicare i tempi di percorrenza per arrivare nella nostra Regione». Angelo Berlangieri, presidente degli albergatori di Savona e uno dei rappresentanti del Comitato Salviamo Genova e la Liguria commenta così l'incontro con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli e annuncia «Non ci fermeremo: abbiamo fatto un inizio di procedura di richiesta

danni contro il ministero, lo porteremo in tribunale e insieme al Comitato andremo avanti fino all'ultimo respiro».

Gli artigiani: «Presenteremo al governo i numeri del disastro economico»

«Il prossimo passo sarà presentare tutti i numeri del nostro disastro economico e portarli al tavolo del governo perché vogliamo aprire una vertenza come Liguria. Non è pensabile che ci siano decine di imprese che stanno fallendo e secondo la ministra tutto quello che abbiamo vissuto del caos infrastrutturale di questo mese e mezzo è una "narrazione", una nostra invenzione». Lo annuncia Massimo Giacchetta, presidente di Cna Liguria. «Noi non facciamo narrazioni e non molliamo - aggiunge - abbiamo aperto una vertenza e abbiamo detto al ministro che deve parlare con il presidente del Consiglio: quando verrà a Genova per l'inaugurazione del Ponte vogliamo che ci incontri».